

Ex-Amcm, il Pd presenta il conto all'Idv

Interrogazione di Glorioso: «Come intende agire il Comune dopo le accuse risultate false rivolte a Sitta e ai legali?»

Il caso dell'ex Amcm arriva in Consiglio, con un'interrogazione del Pd. Non si spengono le polemiche sulla riqualificazione dell'area, nate quando il consigliere comunale dell'Idv Eugenia Rossi ha assicurato che «Il Comune conosceva la sentenza. Per questo hanno demolito subito». La consigliera ha accusato il responsabile dei legali comunali Vincenzo Villani e l'assessore Sitta.

I due sono stati accusati di mentire e di avere abbattuto il deposito dei tram e la "pazzina Vecchi" nonostante una sentenza romana del Tar invitasse il ministero per i beni culturali a rivedere eventualmente la situazione delle tutele.

«Esponenti politici - dice il consigliere Gian Domenico Glorioso firmatario dell'interrogazione - ipotizzano comportamenti illeciti o contrari ai doveri d'ufficio di dirigenti del Comune. Quali le risposte e quali le iniziative che intendono assumere il sindaco e la giunta a fronte

di tali affermazioni? La consigliera Rossi dice che il Comune sarebbe venuto a conoscenza sin dal giorno dell'udienza di discussione, l'8 giugno scorso, della sentenza del Tar del Lazio. La Rossi parla di "disonestà politica di questa amministrazione" Il Comune ha saputo della sentenza e agito di conseguenza. Demolendo».

Il giorno seguente è intervenuto il dipetrista Ubaldo Fraulini: «Il legale del Comune sapeva della sentenza quando questa è stata pronunciata» ha sentenziato.

La Gazzetta di Modena nei

giorni seguenti ha ricostruito la vicenda, dimostrando che non è possibile sia stata letta la sentenza in giugno, nel giorno della Camera di consiglio e ora il consigliere Glorioso del Pd chiede di sapere qual è la verità.

Sul tema sempre acceso dell'ex Amcm giunge anche una richiesta della Lapam Confartigianato. L'associazione si concentra sui contenuti del progetto.

«Non sprechiamo l'occasione con alloggi e supermercati perché c'è tanto da fare intorno agli spazi dell'innovazione e dei luoghi di aggregazione e cultura. Pensiamo a locali messi a disposizione di commercio e artisti, a pagamento si intende, di chi voglia impegnarsi a ricomporre il tessuto tra artisti e città».

Stefano Luppi